Anno XXIX — Lunedì 8 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione internazionale non è punto mutata; c'è però qualche segno che l'alleanza franco-russa sia più intima di quanto si sarebbe potuto credere. Le relazioni della Germania con la Russia che parevano rese più intime dopo l'avvenimento al trono di Nicolò II, sono invece allo stato che si trovavano sotto il precedente tsar.

Tutto ancora tende a mantenere la situazione pacifica, ma si comprende che nel retroscena segreto della diplomazia i due campi nei quali è divisa l'Europa vanno semprepiù nettamente delineandosi.

Questa marcata delineazione potrebbe essere foriera d'una pace veramente stabile, basata sulla libertà e sulla giustizia, se le parti contraenti in ambidue i campi fossero sincere ed avessero per unico scopo il trionfo della legittima volontà dei popoli. Invece le due coalizioni vogliono per il momento mantenere la pace, ma non nascondono le loro tendenze conquistatrici e liberticide in caso di guerra, specialmente la coalizione franco-russa.

Il punto scabroso ritorna ad essere l'Oriente, ove le popolazioni cristiane stanche — ed a ragione — di attendere i comodi della Turchia che non vuole adempiere a quanto dispone il trattato di Berlino, che l'obbliga ad introdurre efficaci riforme amministrative in tutte le sue provincie rimastele in Europa e nell'Armenia.

O l'Europa dovrà obbligare la Turchia a mantenere le sue formali promesse, o la questione d'Oriente risorgerà quanto prima.

—

Il Ministero francese ha bensì una forte maggioranza nella Camera, ma la stessa non è perfettamente sicura e potrebbe mancargli da un momento all'altro.

Nelle recenti discussioni delle tariffe ha mancato poco che la minoranza prendesse il sopravvento e divenisse maggioranza. Il Ministero, non volendo far sorgere una crisi per un nonnulla non mise la questione di fiducia sopra il dazio dell'alcool, e risparmiò una probabile caduta.

Ma potrà poi il Ministero evitare sempre questo scoglio?

Il deputato socialista Iaures con logica incalzante combatte il Ministero, e fa suo pro d'ogni più lieve incidente anche d'indole secondaria.

Cadendo l'attuale ministero, le maggiori probabilità sarebbero per un'accentuazione più radicale di tutta la politica francese, e da questa eventualità intraveduta dipende anche il comportamento di Goblet, che nelle recenti discussioni ha voluto far spiccare il suo distacco dai socialisti. Il Goblet potrebbe divenire il presidente del Consiglio di un'amministrazione radicale.

Non si comprende però come un ministero radicale potrebbe continuare in una più intima relazione con la Russia, che ha un Governo che è la negazione non solo dei principii liberali, ma anche di quelli umanitari.

—

Entro la settimana ventura uscirà il decreto reale che scioglie la Camera dei Comuni ed indice nuove elezioni.

Lord Salisbury ha completato il suo ministero, ed ha insediato tutti i principali uomini del suo partito e degli unionisti.

In Inghilterra il numero dei ministeri non è punto fissato, e ad ogni cambiamento di partito, uno più uno meno, se ne fa quanti occorrono.

I liberali non sono però punto scoraggiati, e s'apprestano con fermezza alla futura lotta, che certo riescirà interessante.

Noi non ci azzardiamo di fare previsioni non avendo dati sufficienti a ciò, mancandoci i giornali inglesi, dai quali soli si potrebbe formarsi un giusto criterio dello Stato dell'opinione pubblica nel Regno Unito.

Stando ai nostri giornali parrebbe che i conservatori abbiano maggior probabilità di vitteria.

In ogni caso non sarà mai una vittoria molto importante, poichè la maggioranza dell'uno o dell'altro partito risulterà circa come l'attuale.

Lord Roseberry, in una recente adunanza pubblica disse che il programma del partito liberale per le imminenti elezioni politiche avrà per base la riforma della Camera dei lordi.

—

Anche nel Belgio comincia ad agitarsi la questione nazionale.

I fiamminghi non vogliono più essere soggetti ai valloni che rappresentano l'elemento francese.

Si annunzia ora la fondazione di un nuovo partito cattolico socialista, che ha per scopo di patrocinare gli interessi della popolazione fiamminga, in opposizione al partito cattolico francese che vuole imporsi.

Questo nuovo partito ha molto probabilmente le sue prime e segrete origini nelle abili eccitazioni venute dalla Germania, come il partito cattolico e i socialisti prendono voce da Parigi.

Da questo antagonismo di due partiti a base nazionale, ne potrebbe seguire la finale distruzione dell'indipendenza del Belgio, ad esclusivo vantaggio dei due potenti Stati vicini.

—

La vita politica germanica è entrata definitivamente nella tranquillità estiva.

La Dieta prussiana continua ancora le sue sedute, che trascorrono senza alcun interesse; la chiusura seguirà il 12 corrente.

Ha prodotto alquanta sensazione la elezione suppletoria d'un deputato, avvenuta in un collegio della Pomerania, che da 24 anni eleggeva sempre deputati reazionari. Questa volta invece ha trionfato un liberale, contro tutte le previsioni e nonostante le aperte e occulte opposizioni mosse dalle autorità del luogo.

Il partito conservatore rimase sorpreso dell'inaspettato esito della lotta.

L'imperatore è partito da Kiel per una delle sue solite escursioni marittime estive, col yacht *Hohenzollern*.

Quest'anno non visiterà le coste della Norvegia proseguendo fino al capo Nord, ma ispezionerà le coste della Svezia nel golfo di Botnia.

Guglielmo II ha una forte inclinazione per i viaggi, ed in ispecialità per quelli marittimi.

Al suo avvenimento al trono lo si disse uomo di guerra, e invece finora si è mostrato amantissimo della pace; egli è l'uomo dei discorsi sensazionali e dei viaggi.

—

La Camera austriaca continua la discussione dei bilanci con il nuovo ministero d'affari, presieduto dal barone Kielmanssegg.

La discussione non procede però con quella calma che sarebbesi attesa, essendo al potere un ministero incolore.

I giovani czechi e gli antisemiti fanno delle vere sfuriate contro tutto il sistema di governo.

Il dott. Lueger, il noto capo degli antisemiti, attaccò con veemenza gli ungheresi dicendoli protettori degli ebrei, aggiungendo pure che il dualismo deve la sua origine al tradimento degli ungheresi, che nel 1866 patteggiarono con i nemici dell'Austria — i prussiani. (!!!)

In tuono compunto deplorò poi il modo con cui fu trattato il nunzio del papa. In fine il tribuno antisemita diede una sferzata anche ai polacchi.

Il presidente dei ministri protestò contro questo discorso e difese il compromesso con l'Ungheria.

Il partito antisemita comincia francamente a scoprire le sue vere tendenze: non è nè più nè meno che l'antico partito della Camarilla austriaca che condusse l'impero poliglotta a Solferino e a Sadova.

Il dottor Plener, l'ex ministro delle finanze della coalizione e già capo della sinistra tedesca, si è dimesso da deputato, comprendendo che in questi ultimi tempi egli aveva fatto una figura molto barbina.

La sinistra tedesca liberale (?) è presso alla sua liquidazione; nessuno però in Austria ne ripiangerà la caduta, poichè essa si era resa meritamente antipatica a tutti.

—

Nella penisola balcanica non vi è più la tranquillità di qualche mese addietro.

Le cose interne della Serbia e della Bulgaria non vanno bene, e il malcontento delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia si manifesta con la rivolta armata.

Anche la guerra turco-russa del 1877 fu preceduta dall'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina. Speriamo che gli avvenimenti di quell'epoca non si ripeteranno ora.

Udine, 7 luglio 1895

Asuerus

Russia e Abissinia

Venerdì 6 corr. è arrivata a Pietroburgo la missione abissina che fu ricevuta con molto cordialità. I membri della missione appena arrivati si recarono alla cattedrale, ove deposero una corona d'oro cesellato, del peso di quindici libbre, ornata di gemme, sulla tomba di Alessandro III.

Alla stazione la missione fu ricevuta dal sindaco e dal mastro di polizia. Dopo essere stata alla cattedrale la missione si recò all'*Hotel Europe*.

Dicesi che Menelich farà domandare l'alleanza formale della Russia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

La seduta è perta alle 14.15.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Franchetti e De Bernardis parlano contro il progetto.

L'on. Colombo, ex ministro delle finanze nel gabinetto Rudinì, fa contro il progetto e contro il ministero una vera carica a fondo.

Egli dice che la questione è di primaria importanza pel retto funzionamento degli ordini costituzionali.

Alcuni contribuenti, che si son creduti lesi nei loro diritti dal decreto Boselli, si sono rivolti ai tribunali e al Consiglio di Stato, perchè decidessero sulla incostituzionalità del decreto. Ora il Governo stesso ha sollevato la questione di incompetenza dei tribunali, e dall'altra parte il Consiglio di Stato si è pure dichiarato incompetente. Risulta quindi chiaro che nessuna autorità, giudiziaria od amministrativa, si è ritenuta competente in Italia a decidere quando il Governo violi, o si ritiene che violi la Costituzione. Non discuterà a fondo la questione della incostituzionalità dei decreti legge emanati dai ministri delle finanze, del tesoro e della guerra; ritiene però che siano illegali, sopratutto quando con essi si impongono nuovi tributi.

Senonchè il Governo che vi concorre può essere assolto quando si tratti di urgenza riconosciuta, e quando la convalidazione segua immediatamente al decreto; ma nel caso presente, non c'era alcuna urgenza, e il Governo stesso si è tolta la possibilità di far tosto convalidare i suoi decreti, avendo per volontà sua prorogata e chiusa la Sessione, cosicchè è rimasto fuori della legge per ben sette mesi.

Nè la legge, nè la consuetudine, nè alcuna ragione d'urgenza giustificano dunque questi decreti-legge. Giammai da che esiste il regno d'Italia, fu commesso un così flagrante violazione dello Statuto. Grande è quindi la responsabilità dell'on. Crispi, perchè il precedente sarà certamente invocato in avvenire e servirà a giustificare abusi maggiori, fors'anche la dittatura.

Un solo rimedio ci dovrebbe essere, specialmente in materia di tributi, e cioè l'azione della magistratura; ma i fatti dall'oratore più sopra ricordati dimostrano che anche questo è impossibile, cosicchè non rimarrebbe ai cittadini altro rimedio che quello di ottenere colla forza quella giustizia che loro è altrimenti negata.

C'è adunque nelle nostre istituzioni una lacuna, che è necessario riempire.

L'oratore constata con dolore come da due anni e mezzo a questa parte tutto cospira a demolire nelle nostre masse il sentimento della giustizia. Il processo della Banca Romana è finito colla impunità degli imputati confessi; l'inchiesta sulle responsabilità dei membri del Parlamento è finita in nulla, e delle famose deplorazioni non si sente più parlare. Viene lanciato in questa aula un plico, che l'oratore non discute; sorgono, oltre ad una accusa pubblica, varie querele private, ma sopra accuse e querele si mette una pietra.

Gravi accuse, che l'oratore neppure discute, vengono lanciate contro membri del Parlamento; la Camera e il paese sono agitati, e non si può sperare di ricondurre la calma se non si esaurisce la questione morale.

Dopo tutto ciò, s'impongono illegalmente 18 milioni di nuove tasse, ed a coloro che reclamano si risponde con una eccezione di incompetenza. Tutto ciò non può durare più a lungo senza produrre incalcolabili danni. Ci pensino il Governo e la Camera!

Imbriani si associa a Colombo.

L'oratore esamina brevemente le singole proposte.

Non è favorevole come altri colleghi, alla Banca di Stato, nè approva le Società privilegiate di azionisti; è invece fautore del principio della libertà delle Banche.

Condanna i decreti-legge militari, perchè sono un avviamento al reclutamento regionale. Di fronte al sentimento di regionalismo che risorge, crede convenga, anzichè rallentare, stringere viemaggiormente i vincoli che raffermano l'unità della patria ed affratellano tutti gli italiani.

Deplora che, accanto alla stampa che è alta missione civile, vi sia la stampa venduta, che prodiga ogni giorno contumelie contro le istituzioni parlamentari.

Rammenta che l'onore è la base delle monarchie rappresentative, e ricorda la misera fine della monarchia corruttrice di Luigi Filippo.

Conclude dicendo a coloro che si dicono monarchici e che indifferenti assistono a tutto ciò, che essi sono i briganti dell'ordine.

Anche l'on. Prinetti è molto severo contro i progetti.

Si rimanda poi il seguito della discussione a lunedì e si leva la seduta alle 19.30.

L'annessione di Nizza alla Francia

Parigi, 5. Il presidente del Consiglio, Ribot, ha ricevuti i senatori e deputati delle Alpi Marittime, accompagnati da Henry, prefetto di Nizza, per l'inaugurazione del monumento del centenario dell'annessione di Nizza alla Francia.

Malaussena, sindaco di Nizza, verrà la prossima settimana a Parigi per invitare a questa inaugurazione il presidente della Repubblica, Felix Faure.

La morte d'un viaggiatore africano

Sabato a Casal Donelasco, presso Stradella, è morto improvvisamente il noto viaggiatore africano conte Augusto Salimbeni.

Il Salimbeni passò molti anni in Africa, dove fu uno degli esploratori più audaci ed avventurosi. Nel 1887, pochi giorni prima di Dogali, fu catturato, insieme al colonnello Piano, ora residente a Bologna, ed al tenente Savoiroux dal ras Alula. Questi le usò poi parecchie volte come ambasciatore, inviandolo a Massaua e ritenendo come ostaggi i suoi due compagni. Dopo molte trattative tanto egli che i suoi due compagni furono poi liberati.

Delle cause e del modo della morte non si hanno finora notizie positive.

---

27 APPENDICE del **Giornale di Udine**

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— V'ingannate, marchese — soggiunse certo Cipriani, un bel giovine alla moda ed ufficiale di Roma — il conte di A.... ha perduto in azzardose speculazioni ed al giuco.

— Tanto meglio — pensava io — se ella è povera, io sono ricco!

— Si diceva. — soggiunse il marchese — che fosse sposa ad un banchiere.

A cui Cipriani: — L'ho inteso anch'io; un matrimonio, che avrebbe ristaurate le finanze del conte... E poi: Ma come s'è fatta bellina, guardate, una volta era così magra...

— Non sapete quello che ha sofferto — riprese il marchesino — durante l'ultima guerra?... Si dice, che se non era un ufficiale a salvar lei e suo padre, sarebbero entrambi caduti nelle mani degli austriaci.

— Che probabilmente avrebbero fucilato il conte, che era compromesso nell'affare di Brescia, e in quanto alla signorina...

— Zitto... — disse l'altro — ella guarda nel nostro palco come se avesse indovinato che si discorre di lei...

Io taceva, tenendo il mento raccolto nella mano, perchè non voleva mi sorprendesse in atto di guardarla.

Era nella massima agitazione, e tremava che dalle labbra di quei signori fosse uscita qualche parola a danno di lei. Non so come in tal caso mi sarei contenuto. Finalmente lo spettacolo terminò senza altri incidenti.

Ripresa tutta la mia calma, risolsi di attendere Maria nell'atrio, e avvicinarmele facendomi riconoscere. Così feci.

Mi piantai nel luogo più illuminato. Ella discese appoggiata al braccio del signore lungo e bruno, mi passò dinnanzi, mi guardò fiso un istante e tirò diritto volgendo altrove la testa, quando io aveva già fatto un passo per incontrarla.

Non posso dirvi Alice, qual sentimento di rabbia e disgusto s'impadronì allora di me. Credo che se avessi avuto tempo di risolvermi a qualche partito, le avrei corso dietro, e dettole mi ravvisasse che n'avea ben donde! Fortunatamente quando rinvenni dal mio sbalordimento le carrozze si allontanavano, e l'atrio andava vuotandosi.

Da quel momento risolsi di vendicarmi di lei ad ogni costo, e concepii un profondo disprezzo per le donne.

— Avete torto, — disse Alice sorridendogli — s'ella vi ha offeso qual colpa ne abbiamo noi? perchè volerci solidali?

— Io non accuso alcun'altra; ma il mio cuore si ebbe tal ferita che sanguinerà sempre. Da quella sera io cominciai a condurre a Milano una vita dissipata e fastosa. Io gettava l'oro per riuscire. I miei convitti, le mie feste facevano epoca. Possedeva bellissimi cavalli che destavano l'ammirazione dei dilettanti: nelle conversazioni non si parlava più che di me, delle mie avventure, dei miei capricci, della vita eccentrica e spensierata ch'io menava.

Il mio nome doveva esser giunto fino a lei, perchè ella era una donna alla moda; deve anzi averle più volte risuonato all'orecchio come un rimprovero. Io l'aveva dopo quella sera riveduta in pubblico, i miei sguardi s'erano incontrati ne' suoi, ma nè l'uno, nè l'altro aveva voluto riconoscersi.

Una volta i cavalli della sua carrozza s'imbizzarrirono al corso e stanno per rovesciarla. Si grida, si fugge... ma ma nessuno accorre, nessuno? M'ingannava. Un giovine cavalcava a cento passi di là, vede il pericolo, si slancia, da di cozzo nei cavalli col suo a rischio di uccidersi, li arresta. La giovine donna, pallida, atterrita, si unisce all'uomo che l'accompagna per ringraziare quegli che l'ha salvata, ma allora questi si rivolge ed ella getta un grido. Il mio cavallo le passa d'accanto e sparisce in un turbine. Lasciate la spiegazione di questo avvenimento al suo fortunato marito!

Una sera sono presentato da Cipriani alla conversazione della marchesa di Valles; là era raccolto il fiore della società eletta: tutti i giovani alla moda, le bellezze più rinomate, letterati, gran signori, e qualche stella volgente al tramonto. Si dava concerto. Quand'io entrai, la marchesa che passava giustamente per una donna di spirito e di maniere distinte voleva presentarmi a tutta la compagnia, ma io la pregai a limitarsi ai suoi più intimi.

All'altra estremità della sala un giovinetto piccolo, biondo, che aveva veduto a Genova dal conte A... preludiava sul clavicembalo; in piedi a lui d'appresso stava una donna ch'io tosto riconobbi. Ella cominciò a cantare: era l'aria finale della Sonnambula, ma la sua bella voce così spiegata, così armoniosa altra volta, era improntata di una tristezza e d'un abbandono che mi sorpresero.

(Continua)

Una corrispondenza da Roma però accenna a suicidio, come causa della morte.

I DUCHI D'AOSTA A ROMA

Sabato alle ore 9.30 con treno speciale sono giunti il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Fino dalle prime ore del mattino la città era imbandierata, specialmente le vie fra il Quirinale e la stazione. Folla straordinaria dappertutto.

Il Principe di Napoli, il conte di Caserta e le loro case militari, l'ajutante di campo del Re, e i grandi dignitari di Corte si recarono alla stazione.

Le truppe erano schierate dalla stazione al Quirinale.

Il treno con gli sposi giunse in perfetto orario alle 9.30.

Giunto il treno, si avanzano presso il binario il Principe di Napoli e il conte di Torino; la Duchessa Elena stringe a entrambi la mano con effusione e il Duca d'Aosta li bacia ripetutamente.

Scoppia un lungo, fragoroso applauso. Le bande intuonano la marcia reale. E' un momento solenne.

Il Principe di Napoli dà il braccio alla Duchessa Elena — elegantissima e sorridente — e si dirigono al salone reale per le presentazioni delle Autorità.

Il salone reale è splendidamente addobbato.

Le presentazioni durano 25 minuti, poscia i Duchi, i Dignitari di Corte, le Autorità salgono nelle carrozze diretti al Quirinale. Le bande seguitano a suonare. La folla saluta con altre ovazioni entusiastiche.

I duchi e il loro seguito prendono posto in sei berline di Corte di gran gala, le stesse che vengono adoperate per la solenne funzione dell' inaugurazione del Parlamento.

Tutto il personale di servizio vestiva la livrea di gran gala, parrucca bianca e calze di seta.

Le autorità erano in abito nero e cravatta bianca.

Il passaggio dalla stazione al Quirinale è stato trionfale. Via Nazionale presentava un aspetto imponente: molto ammirata la Duchessa Elena dal sorriso dolce e tutta avvenente.

Essa rispondeva con molta grazia, insieme al Duca D'Aosta alle acclamazioni della folla. Al forte di S. Urbano si sparavano salve di Artiglieria.

Al Quirinale

Gli sposi e il corteo sono giunti al Quirinale alle ore 10. Il Conte Giannotti, gran maestro di cerimonie, ricevette gli sposi a piedi dello scalone.

Il Re li ricevette lungo lo scalone baciandoli e abbracciandoli; poscia li accompagnò nel gran salone ove attendeva la Regina la quale, pure, li baciò, ribaciò, e abbracciò più volte con grande effusione e con tenerezza.

Poscia i Sovrani accompagnarono gli sposi nella galleria vicina al salone e presentarono alla Duchessa d'Aosta i Cavalieri dell'Annunziata (prima Crispi) i presidenti del Senato della Camera, e i ministri, le Dame, le autorità ecc.

Le signore vestivano un abito corto accollato, gli uomin, la divisa.

Intanto la folla gremita nella piazza del Quirinale acclamava incessantemente gli sposi che coi sovrani, col Principe di Napoli e il Conte di Torino dovettero presentarsi al balcone ringraziando tra ovazioni frenetiche.

A mezzogiorno ebbe luogo un *dejuner* di famiglia.

La trascrizione dell'atto matrimoniale

Roma, 7. Alle 15 i Sovrani e i principi reali assistettero nell'appartamento di parata al Quirinale alla trascrizione negli atti del Senato del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Intervennero alla cerimonia i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti e le Commissioni del Senato e della Camera i ministri, i sottosegretarii di Stato, i presidenti del Consiglio di Stato e delle Corti dei Conti, di Cassazione e d'Appello, e del Tribunale supremo di guerra i procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, ecc. ecc.

Il Re entrò nella sala del trono dando braccio alla duchessa d'Aosta e seguito immediatamente dal principe di Napoli, che dava braccio alla Regina. Quindi entrarono il duca d'Aosta, il conte di Torino e alcuni funzionari, del seguito.

La Regina e la duchessa d'Aosta vestivano entrambe in bianco, ricchissime *toilettes* scollate e diadema di brillanti. La duchessa aveva quello donatole dal Re e aveva anche una ricca collana con grossi smeraldi, guanti e scarpini bianchi di raso. La Regina aveva brillanti stupendi alle orecchie e alcuni giri di perle al collo.

In fondo alla sala, di fronte al trono, era stato collocato un tavolo dorato, coperto di velluto rosso.

Attorno al tavolo, volgendo le spalle al trono, sedettero i Sovrani e i principi in quest'ordine: al centro le Loro Maestà, a destra la duchessa e il duca d'Aosta, a sinistra il principe di Napoli e il conte di Torino.

Dietro i Sovrani su poltroncine dorate presero posto gli invitati.

Di fronte ai Sovrani sedettero al centro il presidente del Consiglio, on. Crispi, in qualità di notaio della Corona. A lui vicino il presidente del Senato quale ufficiale di Stato civile. Ai lati i due testimonii dell'atto, i generali Ricotti e Cosenz, tutti e quattro collari della Annunziata.

Il documento della trascrizione agli atti del Senato dell'atto matrimoniale fu letto da Farini, (presidente del Senato e sottoscritto dagli sposi, dai Sovrani, da Crispi come notaio della Corona, e da Farini come ufficiale di Stato civile.

Alle 15 1[2 la cerimonia era finita.

Rimembranze amorose

Telegrafano da Roma, 7:

Nel vagone-letto dove viaggiavano gli sposi Aosta-Orléans si rinvenne, dimenticato, un libricino rilegato in raso celeste con fiorami d'argento e intitolato *Fiori di arancio*. Alla pagina 27 (dove era una mammola appassita per segno) si legge la leggenda spagnuola «Fiori d'arancio» e in margine scritto a mano: *Emanuele a Hélène*, e più sotto, con marcatissima scrittura femminile: *mon chèri*.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Elezioni provinciali

Questa mattina ci giunse il seguente telegramma:

Riuscì la lista concordata: Renier voti 1845, Quaglia 1630, Marsilio 1066, Da Pozzo 1170.

Il dott. Magrini rimase soccombente con voti 846.

DA SUTRIO
Per un nuovo medico

Ci scrivono in data di ieri:

In questi giorni, nei quali i cuori degli studenti palpitano d'emozioni diverse pensando al momento fatale degli esami; in questi giorni, in cui si avverano e svaniscono le più belle e seducenti speranze, tessute sui banchi della scuola, s'è laureato in medicina, nella R. Università Patavina, l'egregio e simpatico *Saverio Spangaro*, giovane studiosissimo e d' ingegno eletto, figlio del dott. Spangaro, medico a Pordenone.

Nel mentre porgo ai genitori di esso i mie più sinceri mirallegri, mando al neo dottore, mio carissimo cugino, gli auguri di un lieto e felice avvenire.

Il cugino, ROMANO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 8. Ore 7 — Termometro 16.6
Minima aperte notte 10.7 — Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord — Pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 16.
Media 20.295 — Acqua caduta m.m 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.28	Leva ore	21.21
Passa al meridiano	12.11.24	Tramonta	5.24
Tramonta	19 58	Età giorni	16.

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi«

Con R. Decreto 23 giugno 1895 la R. Scuola Tecnica di Udine è intitolata col nome di *Pacifico Valussi*.

Tale denominazione venne proposta dall'Accademia Udinese di Scienze, Lettere ed Arti, dal Collegio dei professori della scuola stessa e dal Consiglio Comunale di Udine; approvata quindi dal Consiglio provinciale scolastico e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nuovi dottori

L'altro giorno nell' Università di Bologna si sono laureati in giurisprudenza gli egregi giovani, nostri carissimi amici, *Enrico Barnaba* e *Ubaldo Borghese*.

Ad essi mandiamo auguri e congratulazioni.

—

Per l'occasione furono fatte parecchie pubblicazioni. Notiamo fra queste quella del dott. Federico Barnaba padre del neo-dottore, il quale, mandò per le stampe la seguente epigrafe tolta dal castello di Udine, già sede del Tribunale, sopra la porta della sala delle udienze giudiziarie:

Enrico di Rodolfo Barnaba - per anni LI avvocato - franco affettuoso prudente - delle ricchezze bene adunate - a CXXXIV congiunti e a tutti i poveri liberale - lasciava un esempio di probità fortunata = I colleghi della patria - a decoro dell'arte vendicatrice del giusto - posero questa memoria dell' uomo desideratissimo - morto l' ultimo di marzo MDCCCXLI - d'anni LXXVIII.

Il dott. Federico Barnaba, nella lettera colla quale accompagna detta apigrafe dice fra altro al figlio: Nell'omonimo tuo, nel compianto congiunto ho voluto additarti il modello; tu lo imita.

—

Giorni sono nella R. Università d Bologna si è laureato in legge, con esito felice, il distinto giovane *Guido Sartori* di Sacile.

Alla lieta festa di sua famiglia partecipava con viva compiacenza tutto il Paese e gli amici per l'occasione pubblicarono una bella epigrafe.

Al carissimo amico neo-dottore, le più sincere congratulazioni e i più fervidi auguri per un brillante avvenire.

p. b.

Laurea all'Università di Roma

Circondato da una splendida aureola di *principali* e di *bordoni* avendo adoperata una sapiente *registrazione* ed in fine avendo anche dato mano al *tira-tutti*,

Giuseppe Comelli

giudice profondo, saggio *consigliere* e *dottore* versatissimo nell'arte dei suoni il giorno 5 luglio 1895 venne dalla romana «sapienza» con piena soddisfazione di quei sommi *maestri*

collaudato dottore in diritto.

Ben a ragione, a questa novella, voi impallidite, o imbelli profanatori del sacro tempio di Temi, poichè oggi vedete tolto il guinzaglio al *veltro*, il quale, dalla altissima scienza di *Pothier* e *Wagner*, attinte nuove forze per compiere la tanto desiderata *riforma*, vi farà morir di doglia, e sua nazion, voi lo sapete, è tra Cussignacco e Torlano.

Nettando dalla polvere il *manuale positivo* non che il negativo, facendo al nuovo *dottore* l'augurio che non lasci mai arrugginire le *canne* e nutrendo fondata speranza che con un *pedaleggio completo* nell'*organo espressivo* non lo destituisca dal suo onorevole impiego, umilmente si sottoscrive

Il tiramantici di S. Lucia della Chiavica

(La Redazione manda all' egreglo signor Giuseppe Comelli auguri e congratulazioni).

La riforma del saggio d' interesse presso le Banche friulane

Mi spiace il signor L. abbia perduto la calma, perchè questo è requisito essenziale per discutere serenamente. Ma io certo non avevo alcuna intenzione di offenderlo; cercavo soltanto di mostrargli che le mie argomentazioni erano razionali e basate sull'esperienza.

Senonchè la pratica di cui mi facevo forte, ha fornito motivo a' miei contradditori di spacciarmi come un empirico qualunque.

Devo perciò argomentare che nel criterio loro la competenza a discutere sia stabilita da quei pezzi di carta che si rilasciano dalle scuole. Orbene anch'io tengo il mio bravo pezzo di carta, che mi conferisce licenza a trattare di materie economico-bancarie, anzi in fatto d'economia politica, sono orgoglioso d'avere avuto a maestro, fra gli altri, quel Tullio Martello che è onore dell'Università di Bologna.

Del resto può darsi benissimo che delle alte teoriche del maestro abbia potuto afferrare poco, ma ciò non impedì che mi venisse del pari concessa quella licenza che mi mette al disopra dell'empirismo. E mi si perdoni se mi sono permesso di parlare di me o per lo meno s'accusino i miei oppositori d'avermi indotto a farlo.

Noto intanto che la spettabile Banca di Udine accolse già la mia proposta di riforma e che col 1° corr. modificò i su i saggi d' interesse.

Cadono quindi le obiezioni, le dubbiezze e le paure de' miei oppesitori.

Colgo occasione poi per esprimere la mia ammirazione all'on. Consiglio della Banca di Udine ed al valente rag. Giovanni Merzegora, che con mano ferma e mente sicura dirige le sorti di quel potente e florido Istituto.

Mi auguro che fra breve il nobilissimo esempio della Banca di Udine sia eseguito da tutte le Banche della città e dell' intera provincia.

P.

Acquazzoni e grandinate

Ieri sera verso le ore 20 un breve, ma abbondante acquazzone si rovesciò sulla nostra città.

In alcuni luoghi della provincia è caduta, purtroppo, la grandine.

Ha grandinato da Treppo Grande fino sotto Buia. Questa mattina l'aria era rinfrescata.

Società Dante Alighieri
Comitato di Udine

I soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella residenza sociale presso la Camera di commercio, il giorno, il commercio, il giorno di mercoledì 10 luglio 1895 alle ore 8 1[2 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza:
2. Di cussione ed approvazione del Consuntivo dal 1. gennaio 1894 al 30 giugno 1895;
3. Elezione della Rappresentanza e dei Revisori per il biennio dal 1. luglio 1895 al 30 giugno 1897.

Udine, 1 luglio 1895.

Il Presidente
P. BONINI

Il Segretario
G. Valentinis

NB. — Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, con qualsiasi numero d' intervenuti.

Per l'esposizione agraria di Udine

Udine cortese e gentile, con quell'attività che tanto la distingue in ogni utile impresa, prepara degnamente per il venturo mese d'agosto la grande festa dell'agricoltura friulana. Ed il mandamento di Cividale non mancherà certamente di rispondere all' appello e di figurare con decoro nelle varie mostre che vennero bandite.

Sarebbe negligenza imperdonabile dei nostri agricoltori ove non concorressero in buon numero coi loro prodotti, taluni dei quali, come vini, frutta e bestiame bovino, hanno meritata rinomanza anche fuori di provincia.

In questa nobile gara del progresso agricolo non bisogna rimanere indifferenti, specialmente oggi in cui la produzione, notevolmente aumentata e migliorata, ha bisogno di farsi conoscere assai più di quanto non lo sia.

Sarà una proficua pubblicità che faremo in favore dei prodotti nostri, e dall'emulazione e dai raffronti che ne conseguono, ci sarà tanto di guadagnato per l'avvenire, poichè le esposizioni logicamente organizzate servono non solo d'incoraggiamento, ma ci apportano utili ammaestramenti e consigli.

In molti agricoltori domina spesse volte un falso concetto sullo scopo delle esposizioni. Essi credono che occorra posseder prodotti fenomenali per mettere in mostra; mentre invece è generalmente apprezzata quella produzione caratteristica del paese che nulla abbia di straordinario o fortuito, ma che segni un costante e razionale indirizzo sulla via del miglioramento. Il programma, specialmente per i prodotti e le piccole industrie, è abbastanza vasto perchè tutti i comuni possano trovar modo di prendervi parte; e certamente i signori sindaci, segretari e maestri comunali si compiaceranno di aggiungere alle molte altre loro benemerenze anche quella di dare una spinta nei rispettivi paesi perchè nessuno manchi di essere rappresentato coi prodotti e le industrie locali.

Senza diffidenza e senza presunzione apparecchiamoci a tempo a figurar bene, giacchè poco più d'un mese cittadinanzi; e pensiamo che il nostro mandamento, per la sua speciale importanza ha tutto il dovere di largamente concorrere alle varie mostre di cui con lodevole intendimento la benemerita associazione agraria friulana si è fatta iniziatrice per festeggiare il 50° anniversario di sua fondazione.

Cividale, 4 luglio 1895. V. N.

Vita militare

Il maggiore dei R.R. Carabinieri cav. Giovanni Lavista è promosso a tenente colonnello ed è destinato alla divisione di Verona.

Ci congratuliamo con l'egregio maggiore per la sua promozione, ma siamo dolenti ch'egli abbandoni la nostra città, dove s'era acquistato tante meritate simpatie.

—

Il cap. cav. Carlo Peano della legione di Torino è promosso a maggiore, e viene trasferito a Udine.

Il tenente Giovanni Mauro della legione di Torino viene trasferito a Udine.

I sottotenenti Eugenio Furno e Cesare De Fornera del reggimento cavalleria Lodi sono promossi a tenenti rimanendo nel medesimo reggimento.

Giovanni Da Sacco, sottotenente nel 26° fanteria è promosso a tenente.

Il cav. Osvaldo Chiussi, maggiore contabile al distretto di Udine è trasferito addetto al comando del IX corpo d'armata, Roma.

Garelli cav. Anselmo cap. nel VI alpini è promosso a maggiore e destinato al distretto di Verona (servizio temporaneo).

Edoardo Grandolfi sottotenente nel 6. alpini è promosso a tenente.

Ferruccio Bianchini, cap. in aspettativa, è richiamato in servizio al 6° reggimento Alpini.

Umberto Gandini, cap. nel 6° alpini, è trasferito al 44 fanteria.

I tenenti di cav. di complemento dell'esercito permanente Eugenio Chiaradia e co. Andrea Gropplero sono ascritti alla milizia nobile.

—

Caneva cav. Carlo (di Udine) colonnello di fanteria è trasferito nel corpo di stato maggiore.

Il cap. cav. Catone Bulgarini del 76° fanteria è promosso maggiore e trasferito al distretto di Padova. Il cap. Bulgarini comandava la compagnia che nel marzo 1887 partì per l'Africa da Udine, ed ebbe tanti festeggiamenti dalla popolazione.

Cotta Alfonso, sottotenente, alla direzione del commissariato al V. corpo d'armata, è promosso a tenente al magazzino casermaggio di Udine.

Antonio dott. Zatti, tenente medico di complemento è iscritto in tale qualità alla milizia mobile, distretto di Udine.

De Filippis Raffaele, furiere maggiore 6 alpini. Nominato sottotenente di complemento fanteria, assegnato pel caso di mobilitazione e per la dipendenza al 2 alpini, rimanendo in congedo illimitato.

Il senatore di Prampero colonnello nella riserva

Il conte comm. Antonino di Prampero tenente colonnello di fanteria, 104 batt. Udine, nella milizia territoriale, fu ricollocato col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda, con decreto reale 30 giugno p. p.

L'egregio nostro concittadino fu poi promosso al grado di colonnello nella riserva con decreto reale 4 luglio corr.

Esami di licenza elementare

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della P. Istruzione N. 27 del 4 corrente pubblica il R. Decreto 23 giugno p. p. che approva il Regolamento per gli esami di licenza dalla 5ª classe, valevoli per l'ammissione alle scuole ginnasiali e tecniche e ai corsi preparatori delle normali.

I candidati devono sostenere tutte le prove che sono prescritte nei programmi approvati con R. Decreto 29 novembre 1894 per le scuole elementari.

Le prove orali possono estendersi anche alle materie delle classi precedenti.

Il candidato riprovato nella prima sessione potrà ripetere, nella seconda le sole prove nelle quali è fallito. Chi si presenta alla seconda sessione non ha il beneficio della riparazione.

Chi supera tutte le prove, avrà un certificato, il quale previo il pagamento della tassa prescritta, sarà valido, senza obbligo di altro esame, per ottenere regolare iscrizione alla prima classe del ginnasio, della scuola tecnica e del corso preparatorio normale.

Camera di Commercio
Bacologia e Sericoltura

Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura avrà luogo quest'anno a Cuneo nei giorni 25, 26, 27 Agosto p. v.

Sarebbe desiderabile, trattandosi di un importante convegno che si tiene solo a lunghi intervalli, che anche il Friuli vi fosse rappresentato, oltre che dalla Camera di commercio, da qualche bachicultore e sericultore.

La sede del Comitato ordinatore è presso la Segreteria del Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura in Torino, via Ospedale n. 26.

Notizie agrarie della terza decade di giugno 1895

Lo stato delle campagne ha risentito gran giovamento dal buon tempo degli ultimi giorni della decade, per cui il frumento, l'orzo l'avena ed i foraggi danno in generale ottimo raccolto ed il mais è rigogliosissimo. Si spera bene dall'olivo. Abbastanza bene promette anche la canape. La peronospora ha fatto progressi nel fiorentino, nel chietino, nel Lazio, nel barese e nella regione meridionale mediterranea. I danni sono ancora più gravi avendo attaccato di preferenza i grappoli; altrove la vite è piuttosto promettente.

Giuochi ginnastici

Per intanto non ne diamo che l'annuncio; ci riserviamo però di parlarne diffusamente, perchè il volume e l'autore e l'editore lo meritano.

E' appena escito, edito dall' infaticabile Hoepli, veramente benemerito della coltura italiana, un nuovo manuale pratico, in edizione elegantissima, che apre nuovi orizzonti alla ginnastica nazionale e tende a darle un indirizzo più proficuo e geniale.

Il volumetto (di pag. 219 e con 24 illustrazioni) porta per titolo «Giuochi ginnastici raccolti e descritti per le scuole del popolo», e ne è autore un giovane valente quanto modesto, già ben noto peraltre pregievoli pubblica-

zioni, l'egregio maestro Francesco Gabrielli.

In questo manuale, nitido nell'edizione e chiarissimo nel testo, si parla anche di giuochi cari alla città nostra, ove sorsero, mercè la iniziativa pertinace del senatore Pecile, prima che altrove, quali il Fott-ball ed il Law-tenis.

Congratulazioni all'egregio autore, che ha studiato l'argomento con moltissimo amore e che fu anche a visitare il nostro campo di giuochi, il primo creato in Italia.

La Vita Italiana

Facciamo seguire qualche più ampia notizia all'annunzio che abbiamo dato della pubblicazione del ricchissimo 16° fascicolo della sempre elegante, varia, geniale *Vita Italiana* dell'illustre comm. A. De Gubernatis.

Fra gli scrittori di quest'ultimo numero primeggia Edmondo De Amicis e gli tengono degna compagnia il De Gubernatis, Ruggero Bonghi, L. Fortis, Contessa Lara, R. Barbiera ed altri egregi.

Fra gli scritti più notevoli sono, oltre un discorso bellissimo del De Amicis, una acuta critica di Valentino Carrera sul « Supremo Convegno » del Grosso, un vivacissimo articolo dello Stella in difesa del « Fakiro » di Cifariello, un cenno affettuoso del Fiamingo sul Menedaglia, ed una critica di Stiavelli sopra Heine in Italia, e poi bozzetti, novelle, poesie, profili e corrieri.

Interessantissimo il primo articolo, riccamente illustrato, sulla nostra squadra navale a Kiel.

La Rivista del Gubernatis ha fatto in pochissimo tempo un grande cammino, è l'ornamento intellettuale più ricercato e gradito degli eleganti salotti delle nostre colte signore, — ogni fascicolo, di cento pagine, è ricco di un centinaio di finissime illustrazioni ed il testo ha quel sapore di novità che sapientemente l'illustre suo direttore sa dargli perchè rispecchi la vita italiana realmente vissuta, e quella varietà che gli deriva da una eletta schiera d'oltre duecento collaboratori.

Fra i molti ritratti che l'ultimo fascicolo contiene, ricordiamo quelli dei comandanti della squadra italiana a Kiel, di Bettino Ricasoli, del principe Ruspoli, del pittore Grosso e dello scultore Cifariello, del senatore Messedaglia, dello scrittore Faldella, del poeta Galateo e del nostro Pacifico Valussi.

La *Vita Italiana* in solo mezz'anno di vita ha saputo vincere in gara le migliori riviste congeneri dell'estero. Rallegramenti ed augurii!

Pei libretti postali di risparmio

Tra breve sarà pubblicato un decreto reale col quale verrà introdotta una modificazione nei libretti postali di risparmio. Ciascun libretto sarà ripartito in due, uno per la tenuta del conto corrente e l'altro per lo stocco delle cedole, sulle quali si dà quietanza dei rimborsi. Saranno distribuiti gratuitamente.

Tale innovazione sarà praticata, prima degli altri, sui libretti della serie 52.

Buoni garetti

Sabato sera (6 corr.) fra alcuni impiegati della nostra stazione ferroviaria fu scommesso di percorrere a piedi in 25 minuti la strada Udine-Pradamano Cm. 5. 200.

Il sig. S. A. e A. E., regolarmente controllati nel loro cammino, compirono il percorso in soli minuti 21.

Gli avversari di fronte ad un saggio così evidente di resistenza e di velocità non comune, invitarono i vincitori a bere allegramente alla salute..... dei loro garetti. Tutti bevettero, e secondo taluni, forse..... non poco!

Comunicato

Udine, li 8 luglio 1895

Pregiatissimo sig. Direttore del Giornale di Udine

La prego di rettificare nel Suo Preg.mo giornale l'avviso inconsulto pubblicato nel giornale *Il Friuli* circa la vendita della Farmacia Filippuzzi di mia proprietà esclusiva.

Dichiaro di essere risoluto a farmi risarcire ogni danno che tale avviso può avermi recato rivolgendomi a chiunque deve avere la responsabilità.

G. Girolami

A Cussignacco

si è ballato ieri e si ballerà stanotte.

Nel cortile dell'osteria Disnan, su grande tavolato le coppie danzavano ieri in buon numero.

Oggi, come di solito, il concorso sarà certamente straordinario.

La distinta orchestra diretta dal bravo maestro Carlo Blasigh suonerà ballabili sceltissimi.

Mercato dei bozzoli

Udine, 7. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 3.—; massimo, 3.30; prezzo adequato generale a tutt'oggi, 3,18.

Processo per falso giuramento

Borghi Filomena fu Luigi, negoziante di San Giorgio di Nogaro, moglie a Rasa Eugenio, è imputata di falso giuramento in causa civile deferitole da Buratti Angelo ed annesso con sentenza 15 febbraio 1893 di questo Tribunale, — per avere nel 13 febbraio 1894 avanti la R. Pretura di Palmanova prestato giuramento sulle seguenti circostanze: « Giuro non esser vero che io personalmente, senza il diretto concorso di mio marito mi sia fatta socia coll'attore (Buratti Angelo) nell'acquisto di una quantità di cimaglie del bosco Colombatti mentre il contratto fu fatto direttamente tra mio marito ed il Buratti » circostanze che la Borghi sapeva non essere conformi a verità.

L'imputata — che è difesa dall'avv. Mario Bertacioli, dichiara che il prestato giuramento è conforme a verità, e per provar ciò deposita il contratto privato 31 dicembre 1894 stipulato fra il Buratti ed il di lei marito Rasa Eugenio col quale costoro si sono uniti in società mentre nella società stessa essa per nulla c'entrava.

Venne sentito quindi il querelante Buratti — che si era costituito Parte Civile coll'assistenza dell'avv. Giacomo Baschiera, — il quale confermò di non conoscere l'esistenza del contratto dalla imputata dimesso, ed insistette nell'affermare che la Borghi era sua socia, e non il marito di lei.

Vennero successivamente sentiti venti testimoni, i quali portarono poca buona luce nel processo, poco dicendo ricordarsi sulle circostanze che a loro venivano domandate.

La parte civile (avv. Baschiera) sostenne calorosamente la colpevolezza della imputata; ma il P. M. non fu dell'avviso di lui perchè chiede dal Tribunale una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il difensore, colla sua solita abilità, rafforzò le argomentazioni del P. M. associandosi, naturalmente, alle conclusioni del medesimo.

Replicò l'avv. Baschiera sostenendo brillantemente la colpabilità della prevenuta, e le sue argomentazioni vennero poi confutate dall'avv. Bertacioli.

In seguito a ciò il Tribunale, dopo essere stato ritirato per oltre un'ora nella Camera delle deliberazioni, dichiarò assolta la Filomena Borghi dall'ascrittale imputazione per non essere provata la sua reità.

— Cossarini Domenico di Gio. Batta, detto Gallet da Rivolto, ora di ignota dimora, venne condannato a 5 mesi di reclusione per furto qualificato di un capestro di cuojo bianco con catena ed anello di ferro del valore di L. 10 in danno di Ermacora Antonio di Sammardenchia.

Incanto giudiziale di merci e mobili della fallita Bernardo Rocca

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città nella casa segnata agli anagrafici n. 8-9 si procederà col ministero del sig. Cancelliere della Pretura di questo 1° Mandamento, alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento *Bernardo Rocca*, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 maggio 1895 al n. 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. dal signor Biasoni dott. Luigi, Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti.

Udine, 8 luglio 1895.

Il Curatore
avv. Carlo Lupieri

Vendita di botti

L'avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Tomada Luigi di Codroipo

rende noto

che con decreto 6 luglio 1895 dell'Ill.mo. sig. Giudice dottor Domenico Monassi, delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato a procedere alla vendita di N. 17 botti della capacità di Ett. 6 ad 8 di ragione del fallimento predetto a prezzo non inferiore alla stima e ad offerte private. La vendita sarà effettuata entro giorni venticinque dalla data del citato decreto.

Per informazioni e trattative d'acquisto rivolgersi allo studio del sottoscritto.

Udine 7 luglio 1895.

Avv. Arnaldo Plateo

Senza orecchini dal Monte di Pietà

Una povera ragazza, che dopo tanti sacrifizi aveva risparmiato poche lire per disimpegnare gli unici orecchini che possedeva, per fatalità, strada facendo ebbe a perderli. La persona che li potesse aver trovati farà buona cosa a portarli al nostro ufficio.

Furono rinvenuti

e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti effetti:

Mezzo biglietto di stato da lire 10 portante la serie 416 n. 059438.

Mezzo buono di cassa da lire 1 con la serie 013 e col n. 320408.

Una cambiale datata Venezia per lire 125 pagabile a Udine.

Un filo coralli.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 30 giugno al 6 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	14	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—
Totale	maschi	15	femmine	14 — 29

MORTI A DOMICILIO

Alberto Del Fabbro di Antonio di mesi 10 — Emma Rizzardi di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Sgobino fu Francesco d'anni 81 agricoltore — Luigi Rizzi fu Nicolò d'anni 66 muratore — Gemma Riga di Angelo d'anni 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Irma Freschi-Sello di Egidio d'anni 42 casalinga — Ciriaco Lorendotti d'anni 71 agricoltore — Giovanni Batt-Puppatto fu Luigi d'anni 61 agricoltore — Giuseppina Gelleu-Vanzini fu Andrea d'anni 71 casalinga — Chiara Luizi fu Pasquale d'anni 65 contadina — Giuseppe Todone di Antonio d'anni 31 negoziante — Luigi Pilosio di Pietro d'anni 20 agricoltore — Luigia Buzzi-Jop fu Giuseppe d'anni 66 industriale.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Angela Sello di Pietro di mesi 2 — Enrica Macchi di mesi 2.

Totale N. 15

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Angelo Lodolo muratore con Giulia Fior contadina — Giuseppe Dogareschi calzolaio con Maria Quajattini casalinga — Giovanni Ragazzoni regio impiegato con Italia Tosolini civile — Antonio Parisotto falegname con Enrica Picciotti casalinga — Ermenegildo Moncaro fornaio con Bernarda Albina Rieli casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Cremese orefice con Aida Pantaleoni casalinga — Vittorio Emilio Viani operaio ferr. con Anna Argentini casalinga.

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri, e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

Telegrammi

Il monumento a Vezza d'Oglio

Brescia, 7. Oggi a Vezza d'Oglio presenti molte Associazioni, Reduci delle patrie battaglie ed autorità venne scoperto il monumento ai caduti nella memoranda battaglia del 4 luglio 1866.

Vennero pure scoperte le lapidi che nel cimitero portano scritti i nomi dei valorosi combattenti morti nella gloriosa giornata.

Da Milano eravi una delegazione diretta dall'ingegnere Comboni.

Venne deposta, fra le molte, una splendida corona sulla cripta che racchiude gli avanzi degli eroi.

Vi erano parecchie musiche, e la giornata splendida contribuì alla riuscitissima e commovente cerimonia.

Vivi commenti per l'invio di due incrociatori tedeschi a Tangeri

Parigi, 27. Qui si commenta vivamente l'invio di due incrociatori tedeschi a Tangeri allo scopo di appoggiare la domanda di soddisfazione del governo in seguito al noto incidente diplomatico per l'uccisione di due tedeschi consumata dagli *spahis*.

Si temono perciò delle complicazioni.

LOTTO – Estrazione del 6 luglio

Venezia	7	15	10	38	37
Bari	84	13	31	33	7
Firenze	71	42	25	59	85
Milano	85	16	68	57	8
Napoli	84	85	44	27	51
Palermo	38	28	88	35	16
Roma	21	65	2	55	74
Torino	79	12	77	4	29

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.